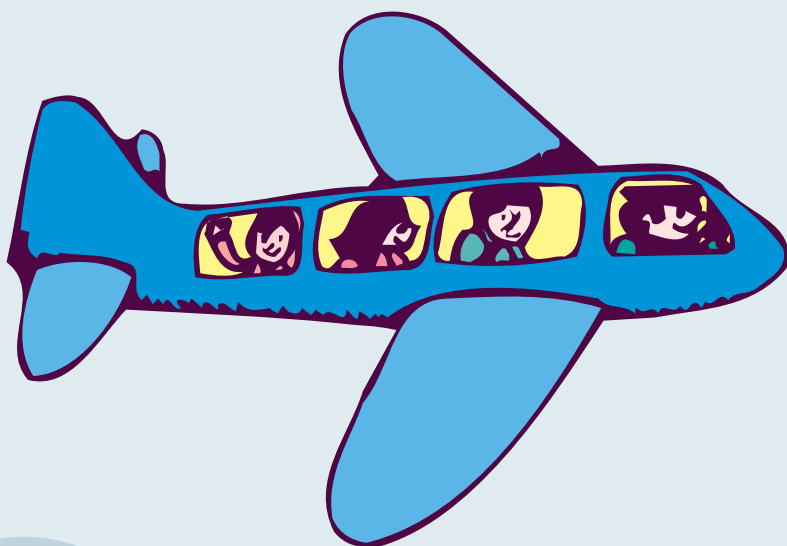




# Pargoli ad Alta Quota



Sino a qualche anno fa, viaggiare in aereo coi propri figli era un vero e proprio tabù. L'ambiente chiuso e la poca libertà di movimento sembravano incompatibili con la giovane età. Oggigiorno, invece, partire coi propri bambini rappresenta una consuetudine consolidata e gradevole, a patto di seguire alcune regole e alcuni accorgimenti pratici. Insomma, via libera ai minori a bordo, ma solo dall'ottavo giorno di vita in su; fino a sette giorni è necessario presentare un certificato medico che attesti l'idoneità a viaggiare.

Le compagnie aeree suddividono i bambini in due fasce d'età: *infant*, che va da 0 a 2 anni non compiuti e *child*, che va dai 2 anni ai 12 anni non compiuti. L'*infant* non ha diritto ad un posto a sedere che però gli viene assegnato se disponibile, a differenza del *child* che è considerato un adulto.

Per attraversare la frontiera, ogni bambino deve essere munito di un valido documento di viaggio: un regolamento UE ha introdotto il cosiddetto lasciapassare per i minori di quindici anni, vidimato dalle Questure.

Nel caso si decida di far viaggiare i bimbi da soli, sono disponibili servizi di accompagnamento. Una volta condotti a bordo dell'aereo, i minori sono affidati a personale di ca-

bina che se ne prenderà cura in modo speciale: si riconoscono per via di una speciale tracolla contrassegnata dalla sigla UM (Unaccompanied Minor) dove possono tenere al sicuro il biglietto e gli altri documenti di viaggio. I minori che viaggiano soli sono assimilati alle persone con mobilità ridotta dal Regolamento (CE) n. 261/2004, che all'art. 11 recita testualmente: "1. I vettori aerei operativi danno la precedenza alle persone con mobilità ridotta [...], nonché ai bambini non accompagnati. 2. In caso di negato imbarco, cancellazione del volo e ritardi di qualsiasi du-

rata le persone con mobilità ridotta e i loro eventuali accompagnatori nonché i bambini non accompagnati hanno diritto a ricevere al più presto l'assistenza [...]".

Le compagnie aeree hanno fiutato il *business* dei "bambini in volo" e fanno a gara per allettare con servizi ed agevolazioni: culle a bordo, menu *ad hoc*, "activity pack" e ricchi programmi di intrattenimento durante la trasvolata. Allo stesso modo, gli aeroporti cercano di rispondere alle esigenze dei più piccini mettendo a disposizione aree dotate di poltrona ergonomica con poggiatesta e in riservatezze (*Baby Pit Stop*), nonché comodi salottini con divanetti, tappeto e lavagna per far giocare in sicurezza i piccoli viaggiatori in attesa dell'imbarco (*Baby Lounge*).

Ciononostante, le condizioni generali di contratto di molte compagnie nascondono clausole vessatorie e contraddizioni. La classificazione dei bambini secondo l'età talora è confusa (in alcuni casi vengono definiti *child* i bambini dai 2 ai 12 anni, in altri dai 2 agli 11 anni compiuti). Anche il "supplemento neonati" suscita perplessità, se si pensa che i bimbi sotto i 24 mesi viaggiano in grembo ad un adulto e che il supplemento a volte supera il prezzo del biglietto. ■

In linea generale, quasi tutte le compagnie aeree strizzano l'occhio ai bambini, ma alcune sono davvero più *child-friendly* di altre. Nel ricco panorama di offerte si passa dal programma di *Sky Nanny* (o, per meglio dire, tate in volo!) al programma *Feed Kids First* che prevede la somministrazione del pasto (con frutta fresca e verdure) prima ai bambini e poi agli adulti. Non mancano le torte di compleanno con candeline (elettroniche) e foto ricordo per i bambini che compiono gli anni a bordo e le *goodies bag* (con pastelli, libri da colorare, carte da gioco, kit per gli origami e persino calze su misura per tenere caldi i piedini). Alcune compagnie riservano grande attenzione all'assegnazione dei posti a sedere alle famiglie con bambini – soprattutto sui voli a lungo raggio –, altre mettono a disposizione passeggini in tutti gli scali, altre ancora hanno pensato a voli in orari perfetti affinché i bimbi possano mantenere le normali ore di sonno (*Red-eye Flights*). Per i più scatenati c'è persino un'area dedicata all'aeroporto di Doha con palestra a tema Jungla dove i piccoli possono sfogare un po' di energie prima di imbarcarsi.

Se volete rivolgere qualche domanda all'avvocato Roberta Borghini potete scrivere a: [avv.borghini@alice.it](mailto:avv.borghini@alice.it)